

PAM., MIL. Che veggio?  
 Il mio scrigno! Sì, desso.  
 MAR. (Sorte avversa!)  
 PAM., MIL., ZER. O fortuna!  
 MAR. (*mostrando Lorenzo*)  
 (O sfortuna! Per lui perdo, in un giorno,  
 I compagni e i denari.)  
 LOR. Addio, Milord!  
 ZER. (*a Lorenzo*) Me abbandonate ancora?  
 LOR. Debbo partir!  
 ZER. Ma perchè mai partir sì di buon' ora?  
 LOR. Il capo de' briganti  
 Da noi potè fuggir.  
 Sulle sue tracce siamo,  
 L'opra convien compiamo.  
 Addio, Zerlina.  
 PAM. Un istante, vi prego. (*tratteneudolo*)  
 Il vostro portafoglio. (*a Milord*)  
 MIL. (*traendolo con dispiacere di tasca*)  
 E perchè, mia carina?  
 PAM. Il vostro portafoglio!  
 (*prendendolo e levando da esso delle cedole di banco,*  
*indi volgendosi a Lorenzo*)  
 Milord, che sa stimare  
 La gente di valor,  
 Di diecimila franchi  
 E vostro debitor.  
 Leggete là. (*mostrando un cartello nel fondo*)  
 LOR. Giammai!

LOR. O lietissima sorte!  
 ZER. O me felice!  
 LOR., ZER. Io rinasco alla speranza,  
 Al tuo sen mi rende amor,  
 Premia il ciel la tua costanza,  
 Ah felice io sono ancor.  
 MIL., PAM. Al valore, alla costanza  
 Diede il cielo il suo favor.  
 Caro scrigno, mia speranza,  
 Sei tornato al tuo signor.  
 MAR., BEP. A punir sì gran baldanza  
 e GIA. Su lui s'alza il mio furor.  
 Poco a vivere gli avanza,  
 Io lo giuro sul mio onor.  
 (*alla fine di questo pezzo, Lorenzo parla a' suoi soldati*  
*e li mette in ordine di battaglia. Intanto il Marchese*  
*a bassa voce così parla a' suoi*)  
 MAR. Tutto n'arride; queti attendiam,  
 Non può 'l padre tornar!  
 BEP., GIA. E i suoi soldati?  
 MAR. Stan per partir di qui.  
 Sen van per inseguirci.  
 LOR. (*nel fondo*) Da bravi, presto andiam.  
 MAR. Parton essi, e noi restiam.  
 LOR. (*a Zer.*) A domani, mia cara.  
 ZER., LOR. Pensiamo al contento  
 Che amor ne prepara.  
 MAR. Quelle gemme, quell'oro  
 Di Zerlina la dote...







EDIZIONI RICORDI

D. F. E. AUBER

# Fra Diavolo

Opera comica in 3 atti di SCRIBE e DELAVIGNE

ARS ET LABOR

Prezzo: netto Cent. 50

Proprietà degli Editori. — Deposito.

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LICCA

DI

**G. RICORDI & C.**

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

— Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione e traduzione sono riservati. —



FRA DIAVOLO di D. F. E. AUBER

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

OPERA COMPLETA

Canto e Pianoforte (in-8.º) *netti* Fr. 5 —

Pianoforte solo (in-8.º) *netti* Fr. 1. 50

*Riduzioni, Fantasie, Trascrizioni, ecc.*  
*per vari istrumenti.*

# FRA DIAVOLO

OPERA COMICA IN TRE ATTI

DI

SCRIBE E DELAVIGNE

VERSIONE ITALIANA DI

MANFREDO MAGGIONI

MUSICA DI

D. F. E. AUBER

Proprietà degli Editori — Deposito a norma dei trattati internazionali.  
Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione  
e trascrizione sono riservati.



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA

DI

**G. RICORDI & C.**

Editori - stampatori

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA

00589

## PERSONAGGI

---

<b>Fra Diavolo</b> , sotto il nome del marchese di SAN MARCO . . .	<i>Tenore</i>
Lord <b>Rocburg</b> , viaggiatore . . .	<i>Baritono comico</i>
Lady <b>Pamela</b> , sua moglie. . .	<i>Mezzo-Soprano</i>
<b>Lorenzo</b> , capo dei Carabinieri .	<i>Tenore</i>
<b>Matteo</b> , oste . . . . .	<i>Basso</i>
<b>Zerlina</b> , sua figlia . . . . .	<i>Soprano</i>
<b>Giacomo</b> , {      compagni      }	<i>Basso comprimario</i>
<b>Beppo</b> ,    {      di Fra Diavolo    }	<i>Tenore comprimario</i>
<b>Francesco</b> , promesso sposo di Zerlina . . . . .	<i>N. N.</i>
Un Paesano . . . . .	<i>N. N.</i>

Coro di Paesani, Carabinieri, Masnadieri, ecc.

---

*La Scena è in un Villaggio presso Terracina.*

---

---

Proprietà degli Editori

Deposto a norma dei trattati internazionali.

Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione  
traduzione e trascrizione sono riservati.

---



# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Vestibolo d' un albergo aperto nel fondo.

Porte a dritta e a manca. Da un lato una tavola intorno alla quale sta bevendo un drappello di Carabinieri romani.

Lorenzo e Zerlina e poi Matteo.

CORO Del vin giù tracanniamo,  
Da prodi beviamo;  
Il vino mantien  
La forza nel sen:  
Ei guida alla gloria,  
Ei porta vittoria.

(a Lor.) S'avverrà che quel ladrone  
Cada alfine in nostra mano,  
Qual saranne il guiderdone?

LOR. Sei Mila scudi.

PARTE DEL CORO In verità!

LOR. Dico davver.

TUTTI Non che l'onor.

Andiamo, ostiere,

Ne porta a bere.

Del vin giù tracanniamo, ecc.

(entra Matteo)

MAT (a Lor.) Poichè sei tu che il trattamento fai,  
Perchè tu pur non hai  
La tazza in man?

LOR. Bevete pur, bevete,

A me, deh! non badate.

Il brigadier - ha dei pensier.

(a mezza voce)

MAT. Fors' io so d'onde viene

(a parte)

La causa del suo duol.

Domani, o miei signori,

(ad alta voce)

Mia figlia si marita

Col giovine Francesco,

Il ricco fittaio!

Invitto general!

LOR. (a parte) Darei prima la vita!

Fra Diavolo

11-82

BEP. Sì, sì, mio capitano! *(voltando la testa)*  
*(il Marchese fa segno a quattro de' suoi compagni di discendere, camminando loro innanzi)*

MAR. Il piacer qui ne conduce,  
 Qui ne guida la fortuna.

BEP. Sì davver! sì davver!

*(il Paesano che si trova nella macchia presso Lor. guardando il Mar. mentre scende dalla montagna, dice)*

PAE. Quegli è Diavolo.

LOR. Che dici tu?

PAE. L'attesto!

MIL. Egli? il Marchese?

PAM. Qual inganno funesto! Quel signore...

MIL. Non era quell'amante

Che un perfido brigante!

*(durante questo tempo il Mar., sceso dalla montagna, s'avanza lentamente in mezzo al teatro e s'accomoda il collare e i capelli)*

MAR. *(appoggiandosi alle spalle di Bep).*

Tu vedi, Beppo, il cielo ne protegge.

Alfin Milord, sua moglie e i suoi denari

Possediam.

LOR. *(uscendo dal bosco)* Non ancor.

*(in questo momento le rupi e le altezze si empiono di Soldati. I Carabinieri prendono la mira contro il Mar. e Bep. Gli altri quattro banditi sono arrestati dai Paes.)*

CORO

Vittoria, vittoria!

Per noi quanta gloria!

A te si renda onore,

O nume protettor!

Per te s'allegra il core,

Torna la pace ancor.

Passato appena il nembo

E lieto il barcarol,

E di sua nave in grembo

Più tema aver non suol.

Or, grazie al ciel pietoso,

Ognun potrà imprecar

Quel nome spaventoso,

Che fece ognun tremar:

Diavolo!

FINE.